

flash

TSUNAMI
Dunga e Careca in campo per beneficenza a Giakarta

Una squadra formata da vecchie glorie del calcio internazionale capitanata dall'ex viola Carlos Dunga (nella foto), ha battuto ieri a Giakarta per 4-3 una selezione di calciatori indonesiani, in un incontro amichevole a scopo benefico, con incasso devoluto alle popolazioni colpite dallo tsunami del 26 dicembre scorso. Tra le fila della selezione internazionale si sono distinti oltre a Dunga, anche l'ex attaccante del Napoli Careca e il centrocampista del Liverpool Walters.



SI CORRE IL 13 MARZO
Sono già 10mila gli iscritti per la Maratona Città di Roma

La Maratona della Città di Roma supera quest'anno quota 10 mila iscritti e stabilisce il record italiano assoluto di partecipazione ad una corsa competitiva su strada. Un risultato importante che organizzatori ed istituzioni avevano sognato e sperato per la 42km più famosa d'Italia e che si svolgerà il prossimo 13 marzo. Tra qualche giorno sarà resa nota la cifra esatta degli iscritti che dal 9 al 12 marzo arriveranno al Palaparioli di Roma per ritirare il pettorale.

SENTENZA DOPING
Coni e Federcalcio si incontrano per parlare del caso Juventus

Si svolgerà oggi alle 11.30 al Coni un incontro tra i «vertici» del governo dello sport e quelli della Federcalcio per discutere della sentenza relativa al «caso Juventus». Presenti il presidente del Coni Gianni Petrucci, il segretario generale Raffaele Pagnozzi, il presidente della Procura antidoping Giovanni Verde e il presidente della commissione antidoping del Coni Luigi Frati. Per la Federcalcio ci saranno il presidente Franco Carraro, e i vicepresidenti Innocenzo Mazzini e Giancarlo Abete.

ACCORDO MILIONARIO
Kobe Bryant fuori dai guai sarà ritirata l'accusa di stupro

Un accordo di massima, in sede civile, è stato raggiunto ieri tra la star dei Los Angeles Lakers, Kobe Bryant, e Katelyne Faber, la ragazza che aveva accusato il cestista di averla stuprata in un albergo del Colorado nel giugno del 2003. Lo ha rivelato la Abc, secondo la quale i legali dei due stanno lavorando agli ultimi dettagli dell'intesa, che molto probabilmente comporterà un risarcimento di svariati milioni di dollari, e che potrebbe essere firmata prima del fine settimana.

Massimo Solani

TORRELAVEGA (Spagna) Chiusi in uno stanzone freddo ed umido da 37 giorni, lontani da casa, dalla famiglia e dagli amici. Non è la nuova frontiera dei reality show ma la incredibile storia dei calciatori della "Real Sociedad Gimnástica de Torrelavega", squadra del gruppo 2 della Segunda División B spagnola (la nostra serie C1), che da più di quattro settimane hanno occupato gli spogliatoi dello stadio per protestare contro la società che da mesi non paga gli stipendi. Una vicenda di provincia che, lontano dalle telecamere e dal clamore della ricca Liga, ha per palcoscenico gli spogliatoi dello stadio "El Malecón", che con il lungomare de l'Havana ha in comune soltanto la malinconica decadenza. Lì dentro, dal 12 gennaio, 20 giocatori della squadra biancazzurra di Torrelavega (città del nord della Spagna, nella Cantabria, che ha dato i natali al campione del mondo di ciclismo Oscar Freire ad una ventina di chilometri dalle belle coste di Santander) si sono barricati per chiedere al presidente José García il pagamento di 240 mila euro di stipendi arretrati. Da quelle stanze, gli "autoreclusi" escono soltanto per disputare le partite di campionato. Durante la settimana, invece, sono familiari ed amici a far loro visita per portare abiti puliti e cibo. Una processione continua a cui si è unita idealmente tutta la città (circa 60mila abitanti) stretta attorno ad una squadra che nel 2007 taglierebbe il traguardo del centenario. Il regime di vita dei giocatori, però, mal si concilia con l'agonismo ed ecco allora che dopo oltre quattro settimane di reclusione sono iniziati i primi problemi. «Cominciano a comparire evidenti problemi fisi-

«Non vi pago» E da quel giorno occupano lo stadio

ci, che non possiamo risolvere a causa dell'umidità e del freddo dello spogliatoio, che non ci permette neanche di dormire comodamente - ha spiegato il capitano, il difensore ventinovenne Ezequiel Loza Fernandez originario di Santander - il gruppo è molto unito, ma dal punto di vista psicologico siamo a pezzi e il morale è sotto i tacchi». I giocatori, però, non si arrendono e proseguono nelle loro proteste. «E non potrebbe essere altrimenti - prosegue Loza - non c'è stato nessun miglioramento nella vicenda societaria; anzi, se possibile le cose sono ancora peggiorate, e noi siamo ancora qui. Molti di noi hanno infezioni ai bronchi ("acatarrados" per dirla col capitano), altri accusano dolori alle spalle». Uno di loro, addirittura, è finito in ospedale per problemi di lombosciatalgia. Sul campo, poi, le cose non sembrano andare molto meglio. Il Gimnástica, infatti, con la pesante sconf-

fitta subita domenica sul campo del Palencia (3-0) nella 25ª giornata è scivolato al terzo ultimo posto della classifica in piena zona retrocessione. E pensare che quella subita nella regione di Castilla y La Mancha è stata la prima sconfitta dal momento in cui i giocatori si sono barricati negli spogliatoi: prima, infatti, il Gimnástica aveva strappato due pareggi per 1-1 (con Cultural e Mirandes) ed una vittoria per 3-1 in casa sul Recreation. Il futuro, al Malecón, si presenta nero e l'antico club rischia addirittura il fallimento dopo 98 anni di vita, strangolato da una pesante crisi economica e da un debito che si avvicina al milione e mezzo di euro. Una cifra di poco conto per i palcoscenici luminosi e ricchi della Liga, ma un buco che rischia di essere mortale per un piccolo club di provincia del nord della Spagna (per inciso il più vecchio della Cantabria) che sogna da anni uno stadio nuovo e che nel settembre del 1907 fu fondato da un

gruppo di giovani sportivi (fra cui ciclisti, pesisti, giocatori di bocce e nuotatori) riuniti in un teatro cittadino. Il Gimnástica, però, conoscerà domani una tappa fondamentale nella sua storia. In una assemblea straordinaria convocata la scorsa settimana, infatti, il presidente José García presenterà le sue dimissioni arrendendosi alla evidenza di una crisi economica apparentemente senza uscita. A quel punto il club cantabrico resterà senza una guida a meno che non ci sia qualcuno disposto a subentrare al presidente uscente accollandosi i debiti della società biancazzurra. E la salvezza potrebbe essere rappresentata soltanto da una "cordata di salvezza" composta da 13 soci che ha annunciato la propria intenzione di presentarsi all'assemblea. Chiusi negli spogliatoi del Malecón, solo a quel punto i 20 giocatori "autoreclusi" conosceranno il proprio destino.



Una recente immagine della squadra spagnola del Gimnástica Torrelavega

Guidava ubriaco
Arrestato giocatore del Birmingham

LONDRA Jermaine Pennant, centrocampista dell'Arsenal attualmente al Birmingham City, è agli arresti per avere guidato in stato di ebbrezza e con la patente già ritirata per 16 mesi a causa di un precedente analogo. Lo scorso gennaio Pennant era stato fermato mentre era alla guida di una Mercedes, ubriaco e senza patente, con un pezzo di lampione attaccato al paraurti. Ieri la sentenza al tribunale di Aylesbury, dove il giocatore si è dichiarato colpevole, con condanna a tre mesi. Il presidente dell'Associazione Calciatori Professionisti (PFA) Gordon Taylor ha sottolineato che Pennant avrà bisogno di sostegno per ricominciare la propria vita dopo il carcere. «Un giocatore non è al di sopra delle leggi. Si tratta di un episodio che ci lascia molto perplessi, una situazione grave che creerà crisi nella sua carriera - ha dichiarato Taylor - Dovrà essere aiutato per tornare in riga, era un giovane molto promettente, l'Arsenal ha speso molto per averlo in rosa. Si trova ad un bivio della carriera, spero abbia la forza per uscirne». L'Arsenal comprò Pennant nel 1999 il giorno del suo sedicesimo compleanno, pagando 2,88 milioni di euro al Notts County. È stato il più giovane esordiente della squadra londinese.

fabio bolegnini / exploit

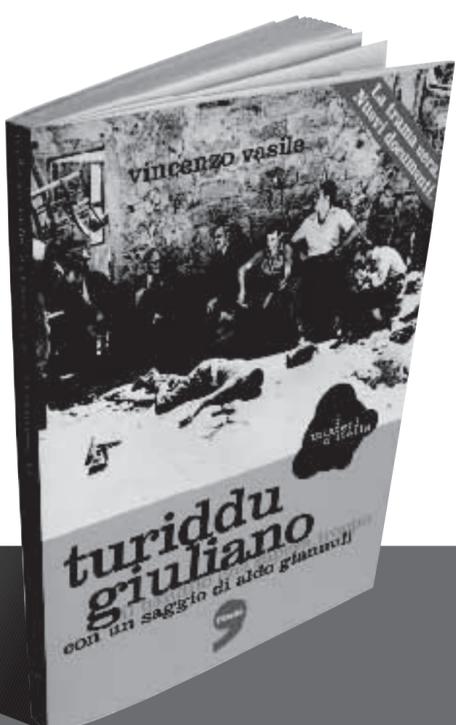


un bandito scomodo.

i misteri d'italia / 2
turiddu giuliano
il bandito che sapeva troppo di Vincenzo Vasile,
con un saggio di Aldo Giannuli

in edicola con

l'Unità



5,90 euro
oltre al prezzo del giornale.